

MONITORAGGIO MEDIA

Domenica 18 Gennaio 2026



M E D I A M O N I T O R I N G

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO

+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	18/01/2026	30	AVVENIRE	CONCESIO COLLEZIONE PAOLO VI, UN 2026 CHE CONIUGA ARTE E SPIRITUALITÀ "AI RAGAZZI RACCONTO LA MAGÌA DEL NOH IL TEATRO TRADIZIONALE GIAPPONESE E LA MERAVIGLIA CHE MI HA CAMBIATO LA VITA"	ACADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	18/01/2026	50	BRESCIAOGGI		ACADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	2

Data: 18.01.2026 Pag.: 30
 Size: 212 cm² AVE: € 11872.00
 Tiratura: 91392
 Diffusione: 101154
 Lettori: 169000



CONCESIO

Collezione Paolo VI, un 2026 che coniuga arte e spiritualità

CARLO GUERRINI

Un 2026 di eventi per la Collezione Paolo VI - arte contemporanea di Concesio (Brescia). Mostre, progetti culturali e collaborazioni arricchiranno l'offerta del museo, rafforzandone il ruolo di centro di dialogo tra arte, spiritualità e contemporaneità.

«Anche quest'anno il coinvolgimento di artisti di rilievo e il consolidamento del palinsesto culturale confermano la volontà della Collezione Paolo VI di ampliare l'offerta espositiva e di avvicinare un pubblico sempre più ampio ed eterogeneo all'arte e alla spiritualità. Inoltre, la collaborazione con istituzioni e progetti locali rafforza il nostro impegno nel dialogo con la città, estendendo i confini fisici e simbolici dello spazio museale», sottolinea don Giuliano Zanchi, Direttore della Collezione Paolo VI dall'ottobre 2024.

La prima proposta - sarà inaugurata il 31 gennaio - è rappresentata dalla mostra di Carola Mazot (1929-2016), artista di origine vicentina della quale verrà presentata una selezione di opere sul tema del gioco e della passione. Al fianco, un'esposizione dell'artista udinese Marco Grimaldi ispirato al testo mistico di Teresa Davila, pensata per presentare una ricerca artistica fondata sull'incontro di colore e luce. A maggio saranno inaugurate due rassegne che vedranno protagoniste: Virginia Zanetti e Clara Luiselli. In autunno si terrà la mostra personale di Kanako Takahashi, artista vincitrice della 5^a edizione del Premio Paolo VI per l'arte contemporanea.

Collezione - in collaborazione con Festival della Pa-

ce di Brescia e Accademia di Belle Arti Santa Giulia - ha lanciato «Spot for peace 2026», concorso dedicato a chi vuole raccontare la pace con i linguaggi della comunicazione contemporanea. La scheda di adesione e il materiale è fissata al prossimi 30 giugno.

Prosegue e si rafforza la collaborazione con il Comune di Concesio. Continua inoltre la sinergia all'interno delle reti museali della Comunità Montana di Valle Trompia nel Bresciano. Con la Biblioteca comunale di Concesio si rinnova il progetto «Artoteca: visto, piaciuto, prestato!», il servizio di prestito di opere d'arte permette alla comunità di avvicinarsi all'arte contemporanea portandola nelle proprie case.

La Collezione rinnova la collaborazione con la Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita a Brescia per «Un chiostro è il mio cuore», progetto vincitore del bando Luoghi da rigenerare di Fondazione Cariplo: nel corso dell'anno prenderà parte al percorso di riqualificazione e riuso dell'ex convento francescano di San Giuseppe in città attraverso la progettazione di attività culturali e il coinvolgimento diretto di artisti contemporanei. Anche nel 2026 - precisamente nel mese di maggio - tornano gli appuntamenti con «Lògos. Sguardi contemporanei», il ciclo di incontri con grandi protagonisti del mondo dell'architettura e dell'urbanistica.

Da quest'anno la Collezione Paolo VI è aperta: dal mercoledì al venerdì (9-13 e 14-17), il martedì su prenotazione per gruppi e scolaresche, il sabato dalle 14 alle 19. Biglietto unico d'ingresso: 4,50 euro.

Data: 18.01.2026 Pag.: 50
 Size: 1117 cm² AVE: € 6702.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Diego Pellecchia

STUDIOSO, DOCENTE, ATTORE

«Ai ragazzi racconto la magia del Noh Il teatro tradizionale giapponese è la meraviglia che mi ha cambiato la vita»

GIANPAOLO LAFFRANCHI

Si fa presto a dire Noh. Ma nella sua città per un talk ri- **il Giappone?**
 l'arte, quella vera, è per po- servato agli studenti della È nato prima quello per il chi. L'ha assimilata, la padro- Scuola di Scenografia. Riper- Teatro Noh, a dire il vero. neggia e sa trasmetterla da correrà le tappe di un viaggio Una vera e propria sbandata. Maestro Diego Pellecchia, che l'ha reso professore Asso- bresciano ormai giapponese ciato nella Facoltà di Studi Culturali dell'Università **A giudicare dagli effetti pro- lungati, più l'amore della vita.**

Originario di Flero, studio- Kyoto Sangyo. Dal 2007 stu-

so e docente alla Kyoto San- dia con i maestri di Noh della

gyo University (dopo un dot- scuola Kongo, Ueda Michi- shige e Ueda Tatsushige.

Royal Holloway, University of London), giovedì a partire

dalle 9.30 sarà ospite dell'Ac- Giuglia in qualità di voce «tra

te. All'attivo, numerose pub-

licazioni di ricerca.

ternazionale sulla storia e la «Ciò che conta è trasmette-

pratica del Teatro Noh». Un re: condividerò con i ragazzi

ritorno a Brescia da profeta la mia esperienza - spiega - .

in patria dopo il percorso di Da quasi vent'anni mi occu-

ricerca e di vita intrapreso po di teatro tradizionale giap-

nella terra del Sol Levante ponese e vivo in Giappone.

dove oggi insegnava, scrive e La cosa più importante è che

recita, «contribuendo in mo- gli studenti percepiscano il

do significativo alla diffusio- mio interesse, il mio entusias-

ne della cultura teatrale tra- smo, la mia conoscenza. Le

dizionale giapponese in am- lezioni in presenza sono cer-

bito accademico e performa- to più coinvolgenti di un do-

tivo». cumentario. Faccio riferi-

mento alle mie esperienze personali, al mio apprendi-

mento dai maestri. Spiego come sono arrivato allo stu-

dio, all'apprendimento, attra-

verso la pratica: oltre che do-

cente sono attore».

Com'è sbocciato l'amore per

A giudicare dagli effetti pro- lungati, più l'amore della vita.

Effettivamente. Una relazio- ne come tutte, con alti e bas- si, ma decisamente duratu-

ra. Mi ha cambiato la vita.

Riavvolgendo il nastro: bresciano di Flero, s'iscrive a Lin- gue straniere all'Università di Verona, preparando la tesi s'imbatte nel «Trono di san- gue» di Akira Kurosawa: il Macbeth fra i Samurai, più che un film un incontro con il destino.

Sì, sono letteralmente rima- sto folgorato da tanta magia e ho voluto approfondire.

Da Brescia all'Oriente: un bel giro. Il percorso per arrivare in Giappone, dopo l'incontro con Kurosawa, ha previsto quello con Monique Arnaud, istruttri- ce di Noh a Milano.

L'idea era quella di doman- darle qualcosa, avevo delle curiosità, ma presto ho co- minciato a partecipare sul se- rio alle sue lezioni. Questo mi ha portato a voler studia- re e praticare. Determinante poi l'approdo a Londra alla

Data: 18.01.2026 Pag.: 50
 Size: 1117 cm2 AVE: € 6702.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Royal Holloway, University portante quanto il testo. Una e più che mai in Giappone, of London: qui ho consegui- dimensione che manca al impegno e passione vengo- to un dottorato in studi tea- teatro occidentale e che mi no riconosciuti e danno i lo- trali e, grazie a un assegno di ha affascinato moltissimo: ro frutti. Se si è determinati e ricerca, ho potuto approfon- anche danzando si possono si ama ciò che si sta facendo dire il Noh e la lingua giappo- esprimere emozioni, non sol- si viene accettati, non rifiuta- nese. I contributi economici tanto attraverso il profilo te- ti.
per i viaggi mi hanno dato stuale.

modo di continuare a studia-
re in Giappone immersendo-
mi nella pratica di un'arte
meravigliosa che non finisce
di affascinarmi.

Prima volta in Giappone?

Diciannove anni fa, è stato come toccare con mano una realtà incredibile. Il teatro, i palcoscenici: una vera illu- minazione.

**Il Noh, il teatro classico giap-
ponese, è molto più di un sem-
plice rito: combina poesia,
canto, musica, danza e artigia-
nato, costumi e maschere.**

Ha una storia che risale al XIV secolo, regole precise, rancore, che possono appar- codici immutabili. Il ritmo è tenere alla letteratura di lento, più che narrare si trat- gono attuali anche a distanza qualsiasi cultura e che riman- ta di evocare. Le maschere gono di secoli e al di là delle diffe- non vogliono nascondere renze culturali. ma al contrario esaltare la vo- lontà di esprimersi.

**A veicolare le emozioni, i mo-
vimenti degli attori. Quanto
c'è di simile con il teatro greco
antico?**

Entrambi prevedono ma- schere, una forte componen- te corale e una dimensione rituale. Ma nel Noh essenzia- lità e minimalismo richiamano più il teatro sperimentale contemporaneo.

Rispetto al teatro occidentale di matrice shakespeariana?

Nel Noh c'è una forte compo- nente musicale, di canto e di danza. Un musical, se voglia- mo, tradizionale, minimali- stica, con una piccola orche- stra. Di sicuro la musica è im-

portante quanto il testo. Una dimensione che manca al impegno e passione vengo- teatro occidentale e che mi no riconosciuti e danno i lo- trali e, grazie a un assegno di ha affascinato moltissimo: ro frutti. Se si è determinati e ricerca, ho potuto approfon- anche danzando si possono si ama ciò che si sta facendo dire il Noh e la lingua giappo- esprimere emozioni, non sol- si viene accettati, non rifiuta- nese. I contributi economici tanto attraverso il profilo te- ti.

Al punto da diventare anche attore fra gli attori, da occi- dentale fra i giapponesi.

Servono anni di dedizione. È soprattutto questione di pra- tica, di metodi da assimilare attraverso la ripetizione. La teoria da sola di certo può po- co.

**Le storie sono tratte dalla let-
teratura classica e mettono in
scena divinità, demoni, guer-
rieri, fantasmi, dame di corte,
ma anche contadini, pescatori
o cacciatori. Un mondo fuori
dal tempo?**

Sì. Il Noh vuole dipingere emozioni su temi legati ai sentimenti, amore, gelosia, XIV secolo, regole precise, rancore, che possono appar- codici immutabili. Il ritmo è tenere alla letteratura di lento, più che narrare si trat- gono attuali anche a distanza non vogliono nascondere di secoli e al di là delle diffe- ma al contrario esaltare la vo- renze culturali.

**Quanto è grande il gap cultu-
rale? L'ambientamento è stato
complicato?**

Non è stato facile perché la lingua è complessa e senza padronanza nell'esprimersi è tutto più difficile. Le distanze a livello di mentalità sono enormi, consolidate nei se- coli. Per esempio, in Giappo- ne la comunicazione è molto più formale rispetto all'Ita- lia. Il gap c'è e non può che ri- specchiarlo il Noh, che spesso si trasmette all'interno

delle famiglie. Ma c'è curiosi- tà, interesse, rispetto recipro- co. Da parte dei maestri di quest'arte, poi, c'è stata gran- de apertura. E come sempre, stra. Di sicuro la musica è im-

**Avverte un interesse crescen-
te nei confronti della sua disci-
plina?**

Sì, in Occidente la nicchia pian piano si sta ampliando. Estetica e filosofia del Noh non lasciano indifferenti, la distanza dalle nostre conven- zioni teatrali è motivo ulte- riore di fascino.

**Un collegamento con Brescia
è intessuto nel tempo.**

Sì: la seta tra gli imprenditori bresciani ha notoriamente suscitato un interesse mai venuto meno. Ne parleremo durante il talk.

**Quando pensa, quando sogna,
lo fa in italiano o in giapponese?**

Sono tornato ad aprile in Ita- lia, ho vissuto anche a Londra oltre che in Giappone: di- pende. I miei sogni sono mul- tilingue.

Data: 18.01.2026 Pag.: 50
Size: 1117 cm² AVE: € 6702.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

L'incontro della domenica
Diego Pellecchia

«Ai ragazzi racconto la magia del Noh. Il teatro tradizionale giapponese è la storia di una che mi ha cambiato la vita»



Diego Pellecchia diffonde la cultura teatrale tradizionale giapponese FOTO HALCA UESUGI

Data: 18.01.2026 Pag.: 50
Size: 1117 cm² AVE: € 6702.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Giovedì il talk di Pellecchia con gli studenti a SantaGiulia H. UESUGI